GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — **ROMA** — LUNEDI 1° FEBBRAIO — NUM. 25

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	165
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15
Un numero separato, ma arretrato: in Roma . . . » 20; pel Regno . . . »; per l'estero . . . »

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spa[zio di] linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltr[epassare] il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abb[onamenti] si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. Le *inserzioni* si ric[evono dal]l'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreti delli 11 giugno 1885:

Ad uffiziale:

Roncaldier cav. Edoardo, ispettore delegato delle Strade Ferrate dell'Alta Italia.

Carnelutti ingegnere cav. Giuseppe, caposezione principale della Manutenzione e Lavori nell'Amministrazione delle Strade Ferrate Alta Italia.

Tarozzi ing. cav. Angelo, caposezione principale della m[anutenzione] e lavori nell'Amministrazione delle Strade Ferrate A[lta Italia].

Negrotti ing. cav. Cesare, ispettore principale delle Strade [Ferrate Alta] Italia.

Arici cav. Marco, capo del controllo spese dell'Amminis[trazione delle] Strade Ferrate Alta Italia.

Mennyey cav. Francesco, gerente l'ufficio centrale nell['Amministra]zione delle Strade Ferrate Alta Italia.

Navassa cav. avv. Enrico, capo ufficio nell'Amministrazione [delle Strade] Ferrate Alta Italia.

Bobbio cav. Giulio Cesare, ispettore principale della ragi[oneria cen]trale nell'Amministrazione delle Strade Ferrate Alta Italia.

Lucchesini ing. cav. Alessandro, capodivisione nella Società delle Strade Ferrate Meridionali.

Chailliol cav. Vittorio, ispettore nelle Strade Ferrate Alta Italia.

Tagliaferri cav. Alessandro, direttore compartimentale nell'Amministrazione dei telegrafi.

Dagnino cav. Giovanni Battista, direttore compartimentale nell'Amministrazione dei telegrafi.

A cavaliere:

Cardarelli ing. Fedele, capo sezione nell'Amministrazione dei telegrafi.

Clerici Carlo, segretario nell'Amministrazione dei telegrafi.

Gotti Alberto, segretario nell'Amministrazione dei telegrafi.

Bazzi Gaetano, ispettore nell'Amministrazione dei telegrafi.

Piccioli Cesare, già ufficiale nell'Amministrazione dei telegrafi.

De Golgi Enrico, ispettore nell'Amministrazione delle Strade Ferrate Alta Italia.

Cappelletto D.r Pietro, capo sezione nell'Amministrazione delle Strade Ferrate Alta Italia.

Brandani D.r Alberto, capo sezione nell'Amministrazione delle Strade Ferrate Alta Italia.

Gallerini ing. Carlo, capo sezione nell'Amministrazione delle Strade Ferrate Alta Italia.

Olivetti ing. Alberto, capo sezione nell'Amministrazione delle Strade Ferrate Alta Italia.

Silvola ing. Giacomo, capo sezione nell'Amministrazione delle Strade Ferrate Alta Italia.

Gonnella Giuseppe, capo stazione nelle Strade Ferrate Alta Italia.

Amoretti Carlo, sottocassiere nell'Amministrazione delle Strade Ferrate Romane.

Scappini Tommaso, sottocassiere nell'Amministrazione delle Strade Ferrate Romane.

Bosi Giovanni, sottocassiere nell'Amministrazione delle Strade Ferrate Romane.

Biosi Tito, ispettore di controllo delle Strade Ferrate Romane.

Bavastro Vittorio, ispettore di controllo delle Strade ferrate Romane.
Lambardi Domenico, ingegnere delle Strade Ferrate Romane.
Randich Eugenio, ingegnere delle Strade Ferrate Romane.
Demaria Carlo, segretario delle Strade Ferrate Romane.
Lorenzini Raffaele, segretario delle Strade Ferrate Romane.
Torelli Antonio, ispettore dei telegrafi delle Strade Ferrate Romane.
Rambelli Leonardo, ingegnere capo di 2ª classe del Genio civile.
Ceccarelli Carlo, reggente ingegnere capo del Genio civile.
Villani Achille, ingegnere di 1ª classe del Genio civile.
Verenoso Carlo, ingegnere di 1ª classe del Genio civile.
Coletta Nicola, ingegnere di 2ª classe del Genio civile.
Torri Alberto, ingegnere di 2ª classe del Genio civile.
Marcucci Filippo, ingegnere di 2ª classe del Genio civile.
Tiscornia Antonio, ingegnere di 2ª classe del Genio civile.
Bonanno Pasquale, ingegnere di 1ª classe del Genio civile.
Costantini Cesare, ingegnere di 2ª classe del Genio civile.
[illegible]cciò Serafino, aiutante di 1ª classe del Genio civile.
[illegible]eli Pietro, ingegnere di sezione nelle costruzioni ferroviarie.
[illegible]uta Mario, ingegnere di sezione nelle costruzioni ferroviarie.
[illegible] Vincenzo, ingegnere di sezione nelle costruzioni ferroviarie.
[illegible] avv. Cesare, segretario nell'Amministrazione centrale dei [illegible]i Pubblici.
[illegible]v. Ermete, segretario nell'Amministrazione centrale dei La[illegible]ubblici.
[illegible]ele, ragioniere nell'Amministrazione centrale dei Lavori [illegible].
[illegible]gelo, ragioniere nell'Amministrazione centrale dei Lavori [illegible]ci.
[illegible]uigi.
[illegible]tore, ingegnere di 2ª classe nel Corpo del Genio civile.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 3

Il Ministro dell'Interno

Vista la legge del 20 marzo 1865, allegato C, sulla sanità pubblica;
Accertato ufficialmente che le condizioni sanitarie dell'Algeria sono soddisfacenti,

Decreta:

Sono da oggi revocate le quarantene per le navi provenienti dall'Algeria, le quali perciò saranno ammesse a pratica, ancorchè già in corso di osservazione, mediante visita medica, semprechè siano munite di patente netta ed abbiano avuto traversata incolume.

I signori prefetti delle provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.

Roma, il 29 gennaio 1886.

Pel Ministro: MORANA.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3630** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio comunale di Paderno Milanese in data 6 settembre 1885 con la quale chiede di essere autorizzato a cambiare l'attuale denominazione in quella di Paderno Dugnano;

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865 allegato A;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Paderno Milanese in provincia di Milano cambierà l'attuale sua denominazione in quella di Paderno Dugnano cominciando dal 10 febbraio 1886.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con R. decreto del 24 gennaio 1886:

Ferrero Giuseppe, capitano in aspettativa per sospensione dall'impiego a Solmona (Aquila), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti del 21 gennaio 1886:

Zambardino Alfredo, tenente 29 fanteria, rivocato dall'impiego.
Marchiori Enrico, sottotenente 2 granatieri, accettata la volontaria dimissione dal grado.
Pasteris Angelo, id. di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, collocato in riforma per sua domanda.

Con RR. decreti del 24 gennaio 1886:

Fè cav. Paolo, tenente colonnello di fanteria in disponibilità, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.
Bardi Francesco, capitano aiutante maggiore distretto Catania, id. id. id. id.
Madia Michele, id. id. Avellino, id. id. id. id.
Muzio Lorenzo, capitano 83 fanteria, id. id. id. id.
Frèrejan-Jolibois Antonio, id., id. id. id. id.
Janne Luigi, tenente 14 id., id. id. id. id.
Goldschmidt Umberto, sottotenente 75 id., dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Arma d'artiglieria

Con R. decreto del 21 gennaio 1886:

Clavarino nob. Antonio, maggiore d'artiglieria, direzione territoriale di Torino, collocato a riposo per sua domanda, ed inscritto nella riserva.

Arma del genio.

Con R. decreto del 21 gennaio 1886:

Sperimborgo Enrico, tenente 1º genio, dimissionato volontariamente dal servizio effettivo, ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Arma di cavalleria.

Con RR. decreti del 21 gennaio 1886:

I seguenti sottufficiali e sergenti allievi del secondo anno di corso presso la scuola militare, sono nominati sottotenenti:
I sergenti allievi continueranno comandati alla scuola normale.
Donadio Bernardo, furiere reggimento Aosta.

Beraudo di Pralormo Vittorio, sergente allievo regg. Aosta.
Grego Giulio, id. id. regg. Piemonte Reale.

Con R. decreto del 24 gennaio 1886:

Piossasco d'Airasca Amedeo, tenente reggimento Milano, in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.
Origo Clemente, id. id. Genova, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con RR. decreti del 17 gennaio 1886:

I seguenti sottotenenti commissari di complemento, ascritti all'esercito permanente sono promossi al grado di tenente commissario, continuando ad appartenere alle rispettive Direzioni di Commissariato:

Zappelli Francesco, Direzione Commissariato IX Corpo d'armata.
Ranieri Tenti Arturo, id. X id.
Stiriti Ercole, id. XI id. (sezione Catanzaro).

Con RR. decreti del 21 gennaio 1886:

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento dell'esercito permanente:

Bonadonne Vito, 2° fanteria in licenza illimitata.
Catalano Francesco, 8 bersaglieri.
Gargiulo Giacomo, 48 fanteria.

Con R. decreto del 24 gennaio 1886:

Malvezzi Ferruccio, sottotenente di complemento 12 bersaglieri, dimissionato, per sua domanda.

Con RR. decreti 17 gennaio 1886:

I seguenti sottotenenti commissari di complemento, ascritti alla milizia mobile, sono promossi al grado di tenente commissario, continuando ad appartenere alla rispettiva direzione di Commissariato:

Recupito Arturo, direzione Commissariato VII corpo d'armata (sezione Chieti).
Bellati Rodolfo. id IV id. (id. Genova).
Serventi Luciano, id. IV id.
Casaburi Carlo, id. X id. (sezione Salerno).
Fratti Guido, id. VI id.
Prucher Ulderigo, id. VII id.
Ruga Caio Mario, id. IX id.
Dalla Negra Scipione, id. VIII id.
Martino Francesco, id. XI id.

Con RR. decreti 21 gennaio 1886:

Pisoni Enrico, furiere maggiore distretto Mantova, nominato sottotenente di complemento, ed assegnato al 34 battaglione di milizia mobile, rimanendo in congedo illimitato.
Manganelli Francesco, tenente di fanteria della milizia territoriale, dimissionato per sua domanda.
Allodoli Egisto, id. id. id., id. id.

Con RR. decreti 24 gennaio 1886:

Ferrucci Pietro, tenente di fanteria della milizia territoriale, dimissionato per sua domanda.
Moretti Angelo, sottotenente id. id., id. id.

Con R. decreto 21 gennaio 1886:

Thermes cav. Antonio, maggiore di riserva (carabinieri Reali), dispensato, per sua domanda e per età, da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme

Con RR. decreti 24 gennaio 1886:

Peroni Alfonso, maresciallo di alloggio dei carabinieri Reali in ritiro, nominato sottotenente, e con tal grado inscritto nella riserva.
Janin cav. Antonio, capitano di riserva. (fanteria), dispensato, per sua domanda e per età, da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

Con RR. decreti 31 dicembre 1885:

Lolli avv. cav. Luigi, avvocato fiscale militare di 2ª classe, promosso avvocato fiscale militare di 1ª classe.
Dolca avv. cav. Marco, id. di 3ª id., id. id. di 2ª id.
Burco avv. cav. Antonio, sostituto avvocato fiscale militare di 1ª id., id. id. di 3ª id.
Gambarotta avv. cav. Ernesto, id. di 2ª id., promosso sostituto avvocato fiscale militare di 1ª classe.
Palermo avv. cav. Antonio, id. di 2ª id., id. id. di 1ª id.
Sicher avv. Luigi, id. di 3ª id., id. id. di 2ª id.
Delogu avv. Giampietro, id. di 3ª id., id. id. di 2ª id.
Mistretta avv. Vincenzo, id. di 3ª id., id. id. di 2ª id.
Torre avv. Paolo, alunno del pubblico ministero militare, nominato sostituto avvocato fiscale militare di 3ª classe.
Terracina-Coscia avv. Paolo, id. id., id. id. id. e destinato al tribunale militare di Ancona.
Picchiani Dante, sostituto segretario aggiunto, promosso sostituto segretario di 2ª classe, dal 1° gennaio 1886.
Anastasi avv. Gregorio, alunno del pubblico ministero militare, nominato sostituto segretario aggiunto, e destinato al Tribunale militare di Messina, id.
Sequi Silvio, alunno di segreteria, id. id., id. id. Verona, id.

Con decreto Ministeriale del 22 gennaio 1886:

Biscontini Giuseppe, sostituto segretario di 2ª classe presso il Tribunale militare di Roma, sospeso dall'impiego per mesi tre, con perdita totale dello stipendio.

Con R. decreto del 17 gennaio 1886:

Curasi Francesco, maestro di 3ª classe nel personale insegnante civile delle Scuole e Collegi militari, in aspettativa, richiamato in effettività di servizio presso la Scuola militare

Con R. decreto del 3 gennaio 1886:

Asinelli Pietro, ragioniere geometra principale di 1ª classe del genio militare, Direzione territoriale di Palermo, collocato a riposo per sua domanda.

Disposizioni *concernenti il personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con RR. decreti del 21 gennaio 1886:

Beltrandi ing. Vincenzo, vicesegretario nel R. Museo industriale italiano in Torino, è nominato capo d'ufficio del R. Museo commerciale, Torino.

Baudino Cesare è nominato secondo commesso nel R. Museo commerciale in Torino.

Bonelli ing. Enrico, è nominato vicesegretario nel R. Museo industriale italiano in Torino.

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di patologia generale nella R. Università di Sassari. (Professore straordinario).*

La Commissione nominata per giudicare del concorso alla cattedra di professore straordinario di patologia generale nella R. Università di Sassari è rimasta definitivamente costituita dai professori De Martini, Bizzozzero, Golgi, Tizzoni e Conti; quest'ultimo chiamato a sostituire quale membro della Facoltà medica di Sassari il prof. Piga, impedito per malattia a prender parte in questo concorso ai lavori della Commissione. Questa, come rilevasi dai verbali, ha tenute cinque adunanze, compresa quella nella quale fu letta ed approvata la presente relazione. Nelle prime tre riunioni la Commissione, in attesa che il prof. Conti arrivasse da Sassari, ha ritenuto poter dar principio ai suoi lavori senza di esso, secondo il disposto dell'articolo 47 della legge Casati; nelle altre due invece furono presenti tutti e cinque i membri della Commissione.

Nella prima seduta del 23 settembre 1885, secondo le norme stabilite dal regolamento in vigore, la Commissione venne alla nomina del suo presidente nella persona del prof. De Martini e del suo segretario nella persona del prof. Tizzoni, nelle sedute successive dei giorni 25, 26 e 27 settembre la Commissione prese esatta conoscenza della carriera scolastica e dei titoli scientifici dei singoli candidati che, per la morte di uno di essi, del dott. Salvatore Figos, sono in numero di 9, e cioè:

1. Dott. Angelo Cianciosi.
2. Dott. Antonio Russo-Gilberti.
3. Dott. Giorgio Rattone.
4. Dott. Aurelio Bianchi.
5. Dott. Pasquale Ferraro.
6. Dott. Giuseppe Boccardi.
7. Dott. Luigi Maria Petrone.
8. Dott. Michele Alivia.
9. Dott. Domenico Castellano.

Compiuto l'esame dei singoli lavori di tutti i candidati, e fatta ampia e matura discussione sul merito scientifico di ciascuno dei loro lavori, la Commissione, dopo essersi accertata che nessuno dei concorrenti aveva ottenuto l'eleggibilità negli antecedenti concorsi di patologia generale, ha proceduto alla votazione segreta per *sì* e per *no* sulla eleggibilità di ciascuno dei concorrenti, quindi per votazione palese alla graduazione di quelli dichiarati eleggibili nella prima prova. Tanto l'elenco e il giudizio particolareggiato dei singoli lavori di ciascun candidato, quanto le norme seguite e i risultati ottenuti nelle accennate votazioni si trovano esposti per esteso nei processi verbali e negli allegati uniti agli atti dei processi verbali possono riassumersi nel seguente modo:

1. Dott. Angelo Cianciosi, vicedirettore sanitario nell'Ospedale Sª Maria Nuova della Scala in Siena (Vedi allegato G.).

La Commissione, considerato che nelle numerose pubblicazioni cliniche dimostra che la parte scientifica della medicina non la possiede e che escluse tali pubblicazioni di medicina pratica, le poche di patologia generale che rimangono, o sono compilazioni di nessun valore come quella che ha per titolo « L'attività fisio-patologica delle cellule » o sono completamente mancanti di metodo rigoroso nell'esperimento e di esattezza nell'osservazione, come quella che s'intitola « Studi e ricerche sperimentali a speciale contribuzione della congestione polmonare, » lo ritenne ad unanimità ineleggibile.

2. Dott. Antonio Russo-Gilberti, libero docente con effetti legali di patologia generale.

Per quanto esso abbia in modo speciale dispiegata la sua attività scientifica nel campo della fisiologia e della farmacologia sperimentale, pure la Commissione tenendo conto del buono indirizzo col quale in generale sono condotti i lavori di questo candidato, e del valore dei risultati ai quali è pervenuto, specialmente in quelli dei lavori che più davvicino si accostano al campo della patologia generale, come ad esempio nella Memoria « sulla innervazione motrice dello stomaco », e in quella « sulla sede di formazione dell'ossolato di calcio nell'organismo animale », lo ha dichiarato « a maggioranza eleggibile con quattro voti favorevoli contro 1 », assegnandogli 30 su 50.

3. Dott. Giorgio Rattone, aiuto di anatomia patologica e libero docente con effetti legali nella stessa materia.

Oltre le considerazioni generali della larga base di cultura, dello eccellente indirizzo che esso dimostra in tutti i suoi lavori, oltre le garanzie che può offrirci come osservatore e sperimentatore, essendo stato educato alla scuola di buoni maestri, del Coloniatti, del Foà, del Frobennis, e di quello che può dare come insegnante, avendo fatto già buona prova nelle lezioni tenute all'Università di Torino, quale incaricato di anatomia patologica, la Commissione ha preso in speciale considerazione alcuni dei lavori analizzati, ad esempio quello sulle cellule gangliari delle radici posteriori umane, quello sul tetano, quello sulla patologia dei nervi, ecc., e lo ha dichiarato « ad unanimità eleggibile, assegnandogli 42 punti su 50 ».

4. Dott. Aurelio Bianchi, aiuto straordinario alla clinica pediatrica di Firenze.

Si presenta fornito d'ingegno, attivo, animato dal desiderio di seguire i progressi della medicina sperimentale sui rapporti della clinica e della terapia.

Ma se la Commissione deve lodarlo per questa sua attività e per l'esposizione chiara ed elegante, deve riconoscere però che a riguardo della scienza sperimentale i prodotti del Bianchi non solo sono negativi, ma che questi non dimostra possedere quella metodica che è necessaria per lavorare con qualche vantaggio su questo indirizzo. Per queste considerazioni « risulta ineleggibile con un voto favorevole su 4 contrari. »

5. Pasquale Ferraro, assistente di anatomia patologica a Napoli.

La Commissione, non potendo tener conto di alcune pubblicazioni di anatomia patologica per quanto ben fatte e comprovanti il valore del dott. Ferraro in questo ramo della medicina (per es. quella sulle anomalie congenite del cuore), è venuta alla conclusione che nel campo della patologia generale i titoli suoi non sono tali per numero, importanza, novità e rigore di osservazione, da essere presi in considerazione, e perciò lo « ha dichiarato ineleggibile con quattro voti contrari e uno favorevole ».

6. Dott. Giuseppe Boccardi, aiuto alla Fisiologia di Napoli.

Per quanto si riducano a due le pubblicazioni di un certo valore (quella intorno alle alterazioni trofiche consecutive ad alterazioni del sistema nervoso, e quella sulla fisio-patologia dei vasi sanguigni, e queste non esenti da ogni menda), pure la Commissione ha tenuto conto del buon indirizzo al quale sono conformati tutti i lavori del dott. Boccardi, ed al valore che possono avere i risultati ottenuti con alcune delle sue ricerche, specialmente se queste saranno continuate, e lo « ha dichiarato eleggibile con 3 voti favorevoli e 2 contrari, e gli assegnò 30 su 50 ».

7. Luigi Maria Petrone.

Gli appunti che furono fatti alle numerose pubblicazioni presentate per questo concorso dimostrano nel Petrone difetti di cognizioni di anatomia, fisiologia o patologia; ignoranza dei metodi d'indagine, assenza di retto criterio scientifico, quindi la Commissione lo « ha dichiarato ad unanimità ineleggibile ».

8. Dott. Michele Alivia, libero docente con effetti legali di patologia speciale medica e propedeutica a Sassari.

Esso ha quasi tutti lavori clinici fatti col materiale della clinica medica, della quale è assistente.

Uno solo sarebbe di patologia, quello sull'ossaluria, ma la base del lavoro, poggiando su dati erronei di clinica, le conclusioni che ne emergono non sono giuste, quindi anche questo lavoro non può esser preso in buona considerazione.

Perciò nella votazione il dott. Alivia « risultò ineleggibile con 4 voti contrari e uno favorevole ».

9. Dott. Domenico Castellano, medico a Sacile.

Mancando di qualunque titolo, la Commissione « lo dichiara ad unanimità ineleggibile ».

Riassumendo, la Commissione, fra i 9 candidati, dichiarò « primo il dott. Giorgio Rattone con quarantadue punti su cinquanta ».

Assegnò il secondo posto ai « signori dott. Boccardi e Russo-Gilberti con trenta punti su cinquanta ».

E dichiarò tutti gli altri « ineleggibili ».

Roma, addì 28 settembre 1885.

A. De Martini, *presidente.*
G. Bizzozero.
C. Golgi.
A. Conti.
G. Tizzoni, *segretario.*

Appongo a calce della presente relazione le parole che ho consegnate nel verbale in data di ieri, 27, e che sono le seguenti:

« I titoli del dott. Alivia rivelano in lui vasta ed estesa dottrina. Debbo aggiungere che questo candidato ha attitudine didattica, è laborioso ed ha vasta erudizione, e però potrebbe disimpegnare convenientemente l'insegnamento della patologia generale ».

A. Conti

OFFERTA PEI COLEROSI.

Al Ministero dell'Interno pervenne la somma di lire 65, frutto di una sottoscrizione eseguita il 19 dicembre scorso mese a Parigi fra gl'intervenuti ad un ballo a favore delle vittime del colera in Palermo, e ad iniziativa del Consiglio direttivo della Società di mutuo soccorso *La Lira Italiana.*

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

Avviso di concorso.

Con decreto Ministeriale in data del 19 corrente furono indetti esami di concorso per il conferimento di tre posti di prima categoria nel personale delle Agenzie per le coltivazioni dei tabacchi, giusta le disposizioni del Regio decreto num. 3594 (Serie 3ª) del 24 dicembre 1885, e secondo il programma qui di seguito riportato.

A questi esami dovranno presentarsi, giusta l'art. 3, alinea 2°, del citato Regio decreto, anche gli impiegati delle coltivazioni, che trovansi attualmente in servizio, per provare la loro idoneità agli impieghi di 1ª categoria.

Le prove scritte di tali esami si daranno nei giorni 15, 16 e 17 di aprile p. v. in Ancona, Arezzo, Benevento, Catania, Lecce, Messina, Palermo, Roma, Salerno, Sassari e Vicenza, nelle ore e nei locali che saranno in seguito destinati, e di cui sarà data notizia a suo tempo ai candidati, che vi saranno ammessi, con apposita comunicazione ufficiale.

Agli esami suddetti possono essere ammessi:

a) I capi verificatori di 1ª, 2ª e 3ª classe, e gli ufficiali alle scritture di 1ª e 2ª classe nelle coltivazioni dei tabacchi;

b) Gli ufficiali alle scritture di 3ª classe quando abbiano sei anni di servizio;

c) I laureati nelle scuole superiori di agricoltura quando abbiano fatto un sufficiente tirocinio nel servizio delle coltivazioni e non abbiano più di 30 anni d'età.

Vi sono anche ammessi per provare l'idoneità gli impiegati che appartengono alla 1ª categoria.

L'aspirante deve inoltre provare di essere di sana costituzione, di avere l'attitudine fisica necessaria per il servizio delle coltivazioni, e specialmente di non avere imperfezioni nella vista e nell'udito, e potrà essere sottoposto a visita medica fiscale, anche dopo la prova dell'esame:

Le domande degli estranei alla Amministrazione dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di cittadinanza italiana,

c) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del proprio paese;

d) Fede di specchietto, rilasciata dall'autorità giudiziaria, di data non anteriore di due mesi;

e) Certificato medico con le richieste dichiarazioni di attitudine fisica;

f) Atto da cui risulti di avere conseguito la licenza ginnasiale o di una scuola tecnica, o di aver compiuto con successo i corsi della scuola di agricoltura.

Le domande tutte dovranno essere scritte di propria mano degli aspiranti e munite di dichiarazione di un capo di ufficio della Amministrazione finanziaria o del pretore del rispettivo mandamento, colla quale si attesti che la domanda fu scritta in sua presenza, e si certifichi l'identità del postulante. Nelle domande dovrà inoltre essere indicato il domicilio del petente per tutte le comunicazioni che potesse occorrere di fargli.

Le domande che non perverranno alla Direzione generale delle gabelle, con tutti i documenti prescritti, entro il giorno 14 di marzo prossimo venturo, si riterranno come non presentate, e conseguentemente gli aspiranti non avranno alcun diritto di essere ammessi all'esame.

Roma, 19 gennaio 1886.

Il Direttore generale: Castorina.

Programma *degli esami per la nomina ad impieghi di 1ª categoria nelle coltivazioni dei tabacchi.*

I.

Parte amministrativa.

1. Leggi e regolamenti sulla privativa dei tabacchi, e sul contrabbando;
2. Regolamento, istruzioni ed altre disposizioni sulla coltivazione dei tabacchi.
3. Regolamento, istruzioni e scritture doganali nella parte concernente le contravvenzioni, ed i riparti delle multe;
4. Compilazione di prospetti, quadri ed altri atti concernenti il servizio delle Agenzie.

II.

Parte tecnica.

5. Contazione delle piante, e delle foglie - Foglietti per la computazione delle foglie.
6. Sorveglianza dei locali di governo del tabacco - Affascicolamento;
7. Operazioni di ricevimento dei tabacchi - Formazione dei tipi - Contazione - Cernita di mazzi - Perizie - Governo ed imballaggio dei tabacchi;
8. Nozioni sui vegetali e sui terreni - Composizione dei terreni - Concimi naturali ed artificiali - Particolarità sulla coltura e sul governo dei tabacchi - Caratteri che distinguono le nicoziane da altre piante.
9. Geometria piana (libri I, II, III, IV e VI degli elementi di Euclide) - Misurazione e topografia dei terreni - Rilevazione e formazione di un tipo di fabbricato o terreno.

III.

Parte Contabile.

10. Disposizioni della legge e del regolamento di contabilità di Stato;
11. Istruzioni contabili per gli uffici del monopolio dei tabacchi;
12. Aritmetica.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Rettifica d'intestazione *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 6033 d'iscrizione sui registri della soppressa Direzione di Torino, per lire 185, al nome di Lathoud Alessandro fu Spirito, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lathoud *Giovanni Franceseo* Alessandro fu Spirito, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 gennaio 1886.

Il Direttore generale: Novelli.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

È stato denunciato lo smarrimento della ricevuta a stampa rilasciata dall'Intendenza di finanza di Avellino, sotto il n. 131, al sig. Angelo Mottola fu Giuseppantonio, pel deposito da esso fatto presso la detta Intendenza, nel 14 ottobre 1885, di due certificati 5 per 100, rilasciati dalla cessata Direzione di Napoli, l'uno per lire 35, sotto il n. 138952, corrispondente al n. 321892 di questa Direzione Generale, in nome di Falcetano Rosa fu Rosario, nubile, domiciliata in Napoli; l'altro per lire 30, sotto il n. 150513, corrispondente al n 333453 di questa Direzione Generale, in nome di Falcitano Rosa fu Rosario, nubile, domiciliata in Napoli, ambedue col godimento dal 1° luglio 1885.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, saranno consegnate le dette cartelle al prenominato signor Angelo fu Giuseppe Antonio Mottola, senza obbligo della esibizione della ricevuta provvisoria smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 18 gennaio 1886.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

È stato denunciato lo smarrimento della ricevuta a stampa rilasciata in data 9 marzo 1885 dall'Intendenza di finanza di Girgenti, sotto il n. 230 di protocollo e 14 progressivo del mod. n. 241-B, all'avvocato Gabriele Dara, pel deposito da esso fatto presso la stessa Intendenza di quattro certificati emessi dalla cessata Direzione speciale del Debito Pubblico di Palermo, il primo di lire 1275, sotto il n. 3566, corrispondente al n. 350076 di questa Direzione Generale, il secondo per lire 65, sotto il n. 16053 (ora n. 362563), il terzo per lire 65, sotto il n. 33769 (ora n. 380279), e l'ultimo per lire 90, sotto il n. 36710 (ora n. 383220), tutti con godimento dal 1° gennaio 1885, ed intestati a Vaccaro Salvatore fu Antonino, domiciliato in Palermo.

A' termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, saranno consegnate le dette cartelle a chi di diritto, senza obbligo della esibizione della ricevuta provvisoria smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 18 gennaio 1886.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La circolare che il governo ottomano ha diretto ai suoi agenti all'estero in data 25 gennaio suona verbalmente com'appresso:

« L'effervescenza degli animi in Grecia che si è rivelata con manifestazioni di aspirazioni strane e di inesplicabili ambizioni e con preparativi militari assolutamente ingiustificabili, non è un mistero per nessuno.

« Le potenze, nel loro giusto apprezzamento e per alte ragioni umanitarie alle quali ci piace rendere omaggio, si sono rifiutate, fino dal principio, di riconoscere la ragione di essere di un siffatto stato di cose, e, dopo aver prodigato dei consigli di prudenza e di saggezza al gabinetto d'Atene, esse hanno testè raccomandato collettivamente alla Grecia di disarmare in un breve termine.

« Nonostante queste giuste e salutari rimostranze, la Grecia crede di non doverví annettere nessun valore e prende un atteggiamento ognor più bellicoso.

« Il governo imperiale il quale, per pura deferenza al voto delle grandi potenze, si è imposto non ha guari e gratuitamente del sacrifici territoriali considerevoli sotto le promesse fatte a quell'epoca che questi sacrifici erano destinati a chiudere per sempre la via a nuove rivendicazioni di questa specie, non potrebbe attualmente rimanere indifferente dinanzi ad un contegno così provocante e diretto unicamente a pregiudicare senza alcun diritto gli interessi più cari dell'impero.

« La Turchia è obbligata alle potenze che hanno voluto apprezzare la sua moderazione e la sua longanimità in questa circostanza, nonchè il desiderio che anima lei, come loro, di vedere la pace e gli interessi generali al sicuro da ogni offesa; ma di fronte alla gravità della situazione, la quale esige un pronto rimedio, essa non può a meno di dichiarare che si vedrà obbligata di accettare, con rincrescimento, la sfida della Grecia, e che alla minima provocazione per parte di quest'ultima non potrebbe più sottrarsi ai doveri che le impongono l'onore e la dignità dell'impero e quindi all'obbligo di rendere il governo di S. M. ellenica responsabile di tutte le sonseguenze del conflitto che verrebbe disgraziatamente a scoppiare, come pure dei gravi danni materiali che esigono già un compenso e risultano per noi dal concentramento di truppe che abbiamo dovuto fare alle frontiere in causa dei preparativi militari e delle dimostrazioni aggressive che hanno luogo da parte della Grecia.

« Però, prima di ricorrere a queste misure estreme, noi consideriamo come nostro obbligo di fare ancora una volta appello alle potenze pregandole di voler invitare, in modo categorico, il governo di Sua Maestà il re Giorgio a procedere al disarmo della Grecia nel più breve termine, ed a prendere così in seria considerazione tutte le ragioni che militano in favore della pace, dell'umanità e dei rapporti di buon vicinato che devono esistere fra i due Stati.

« Gradite ecc.

« SAID. »

Si telegrafa da Costantinopoli, 26 gennaio, all'*Agenzia Havas*:

« Regnava ieri alla Porta una grande emozione in seguito all'arrivo di dispacci i quali annunziavano che tre legni da guerra della Grecia erano partiti per l'isola di Candia, e che un veliero greco, carico di munizioni, era stato catturato nelle acque cretesi da una corazzata turca.

« Il granvisir fece chiamare immediatamente il signor Conduriotis, inviato greco, per avere delle spiegazioni, ma questi allegando di ignorare i fatti, rispose che domanderebbe informazioni ad Atene.

« Il Consiglio si riunì immediatamente; parecchi ammiragli vi furono invitati; ma nulla è traspirato delle decisioni prese.

« Si crede che i turchi agiranno sul continente, essendo quasi nell'impossibilità di agire efficacemente per mare, e lascieranno la Creta difendersi colle forze attuali, però che la protezione efficace della Creta richiederebbe delle spese che la Turchia non può fare attualmente.

« I greci, invece, starebbero sulla difensiva nel continente ed agirebbero di preferenza per mare.

« La Porta ha noleggiato quattro vapori per trasportare delle provvigioni e delle munizioni a Salonicco. »

Telegrafano da Varna, 27 gennaio, al *Temps*, potersi ritenere certo che i negoziati intavolati fra il signor Tsanof, ministro di Bulgaria, ed il gran visir avranno prossimamente un esito favorevole.

Contrariamente alle supposizioni generalmente accettate, dice il corrispondente, sembra che i turchi non insisteranno perchè si stabiliscano guarnigioni ottomane a Burgas o in altre località. Essi desidererebbero piuttosto la concessione di alcuni distretti della Rumelia orientale, che sono quasi esclusivamente popolati da mussulmani.

« È noto che diciotto villaggi della regione vicina a Rodope hanno, dall'epoca del trattato di Berlino, realmente conservata la loro indipendenza.

« Il loro abbandono pertanto non costituirebbe per la Bulgaria un

sacrifizio materiale molto considerevole e sarebbe per la Turchia più una soddisfazione di amor proprio che un reale profitto.

« Quanto all'ordinamento amministrativo è ora probabile che la soluzione che si adotterà rassomiglierà più ad una unione reale anzichè ad una unione personale.

« È infatti agevole dedurre dall'esperienza fattasi in sette anni da che funge il governo rumeliota che la ingerenza esercitata dalla Porta negli affari interni della Rumelia fu spesso causa di conflitti senza compenso sufficiente sotto l'aspetto degli interessi superiori della difesa e della sicurezza dell'impero turco.

« Questi interessi troveranno una garanzia più efficace nella sistemazione della questione finanziaria relativa al tributo ed al debito, nonchè nella stipulazione della Convenzione militare in considerazione delle eventualità che potrebbero sorgere nella penisola.

« La presenza del signor Tsanof a Costantinopoli prova che l'accordo è sopra buona via. »

Un dispaccio successivo inviato al medesimo giornale da Vienna dice che tosto dopo il suo arrivo a Costantinopoli il signor Tsanof ebbe un colloquio col gran visir cui egli consegnò la lettera autografa del principe Alessandro, la quale constata che il signor Tsanof ha pieni poteri per negoziare un accordo tra la Porta e le Bulgaria.

Avvenne immediatamente uno scambio di vedute.

Il signor Tsanof si recò poi a far visita al ministro degli affari esteri ed agli ambasciatori di Russia e della Gran Bretagna

La *Neue Freie Presse* crede sapere che il progetto di convenzione formolato dalla Porta, si riassuma in sei punti:

1. Il principe Alessandro sarà nominato, per cinque anni, rappresentante del sultano nella Rumelia orientale.

2. Siccome sarà proibito al principe di risiedere a Filippopoli, egli nominerà un luogotenente governatore per la Rumelia, e questa nomina sarà assoggettata all'approvazione del sultano.

3. Il principe sarà nominato *muchir* ed andrà a Costantinopoli per rendere omaggio al sultano. Onde non costringere il principe a portare il fez, egli sarà nominato generale di cavalleria, ciò che gli permetterà di portare il kolpak.

4. Il principe si impegnerà a pagare regolarmente il tributo.

5. La Turchia prenderà possesso della città di Burgas e vi porrà una guarnigione di un battaglione turco, che dipenderà dagli ordini immediati del principe.

6. Il principe cede alla Turchia i villaggi mussulmani nel monte Rôdope.

Rimangono da risolvere due difficoltà, dice il corrispondente.

Il principe Alessandro insiste a domandare che sia posta in vigore nella Rumelia la costituzione bulgara e che le milizie rumeliote vengano incorporate nell'esercito bulgaro. La Porta è disposta ad acconsentire alla revisione dello statuto organico; ma essa non vuole assolutamente saperne della incorporazione delle milizie. Si spera tuttavia di giungere ad un accordo che è vivamente desiderato da entrambe le parti.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica un dispaccio da Belgrado che conferma l'esistenza di un accordo serbo-greco, conchiuso prima che scoppiasse la rivoluzione rumeliota e relativo alla questione delle frontiere della Serbia e della Grecia, nonchè sugli interessi dei due Stati nella Macedonia.

Dice un telegramma da Vienna al *Temps* che la interpellanza del conte Andrassy produsse colà una certa emozione.

« Si era dapprima creduto che essa fosse fatta d'accordo col governo e che essa indicasse una prossima evoluzione nella politica orientale del gabinetto di Vienna.

« Ma non c'è nulla di questo. Ed io sono in grado di dirvi che il governo stesso rimase sorpreso di questa interpellanza.

« Senza dubbio il conte Andrassy, alquanto offeso di vedersi escluso dai consigli del governo, ha voluto far parlare di sè. Oltre di che, il suo pensiero di costituire una grande Bulgaria è molto discutibile; giacchè, ove un tale Stato fosse formato, la Grecia, la Serbia ed il Montenegro non mancherebbero di sollevare delle pretese delle quali dovrebbesi tener conto, e ciò equivarrebbe a dipresso al dire che allora la Turchia, della quale pure il conte Andrassy difende gli interessi, più non esisterebbe. »

Parlando della crisi ministeriale scoppiata in Inghilterra l'*Indépendance belge* dice che si credeva dapprima che, nelle condizioni incerte dei partiti, lord Salisbury avrebbe proceduto allo scioglimento della Camera, ma che queste previsioni non si sono avverate. Il ministro sperava, prosegue l'*Indépendance*, di essere rovesciato sulla politica irlandese, ciò che gli avrebbe permesso di ricomparire in faccia agl'elettori come il campione patriotico dell'integrità dell'impero contro i liberali pronti a transigere coi separatisti. Ma i liberali, diretti, con somma abilità, dal signor Gladstone, hanno deluso questa speranza. Sebbene le tendenze liberali del signor Gladstone relativamente all'Irlanda siano conosciute, esso non ha detto ufficialmente nulla che potesse autorizzare lord Salisbury ad attribuirgli, presso gli elettori, dei pericolosi propositi riguardo all'autonomia irlandese. E poi non è sulla questione d'Irlanda che fu battuto il ministero. Il sig. Gladstone lo ha rovesciato perorando contro di lui la causa popolare dei contadini inglesi. Di qui, senza dubbio, la decisione del gabinetto di abbandonare l'idea di un appello al paese e di cedere semplicemente il posto ai liberali.

« Ma questi, conchiude l'*Indépendance*, riesciranno a formare un governo vitale? Ciò non è ancora dimostrato. La defezione di lord Hartington, e di una ventina di altri *wighs*, senza contare le esigenze del partito radicale, possono rendere il còmpito difficile. Se l'appoggio dei voti irlandesi fosse definitivamente assicurato ad un gabinetto Gladstone non cadrebbe alcun dubbio sulla sua vitalità. Ma esso non è assicurato, se non inquanto il signor Gladstone sia deciso a fare all'Irlanda delle concessioni estremamente larghe.

« Se il suo liberalismo verso l'Irlanda è senza limiti, un governo formato da lui vivrà. Nel caso contrario non tarderà a soccombere dinanzi ad una coalizione di conservatori ed irlandesi, precisamente come lord Salisbury è caduto di fronte ad una coalizione di irlandesi e liberali. Il signor Parnell è più che mai padrone della situazione. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 30. — Camera dei deputati. — Dopo una discussione di otto ore, è stata approvata la mozione Achembach, favorevole al governo.

I polacchi, i membri del centro ed i progressisti avevano abbandonato l'aula prima della votazione.

Durante la discussione, Puttkamer, ministro dell'interno, respinse l'asserzione che il governo avesse spiegato un rigore ingiustificato nelle espulsioni, e dichiarò che assumeva piena responsabilità per gli atti del governo.

Il ministro della guerra confutò l'asserzione di Windthorst, che i cattolici verrebbero esclusi dall'esercito.

NEW-YORK, 31. — Il *Freeman Journal* raccoglie la voce che il presidente della repubblica di Haiti sia stato assassinato.

MADRID, 31. — I giornali ministeriali smentiscono la voce che sieno fuggiti col loro custode i principali incolpati nell'affare di Cartagena.

Il cholera aumenta a Tarifa. Panico generale.

MALTA, 30. — Le corazzate inglesi *Neptune* e *Superb* sono partite oggi per la baia di Suda (Candia). Esse precedono la *Temeraire*, a bordo della quale l'ammiraglio lord Hay ha issato la sua bandiera.

LONDRA, 31. — L'*Observer* ha dal Cairo:

« Muktar pascià propose di formare un esercito egiziano di 16,000

uomini che crede sufficiente ad assicurare la sistemazione della questione del Sudan e domandò che le spese del nuovo esercito siano portate in conto dell'Inghilterra che non avrebbe più d'ora innanzi a tenere un esercito di occupazione.

« Questa proposta di Muktar pascià è stata sottoposta al governo inglese. »

ESTE, 31. — I fiumi Gorzone e Fratta sono oggi in lento ribasso.

FERRARA, 31. — Il Po è in guardia da ieri a Pontelagoscuro. Fu attivato il servizio di guardia.

MONTEVIDEO, 30. — Provenienti da Genova sono qui giunti i piroscafi *Parana* e *Perseo*, della Navigazione generale italiana.

Il piroscafo *Giava*, della stessa Società, è partito il 26 per il Pacifico.

PANAMA, 30. — Il suddito italiano Cerruti, essendo qui giunto a bordo di un vapore inglese, fu arrestato dall'autorità colombiana in forza del mandato di cattura esistente contro di lui. Mercè l'intervento del console d'Italia fu però tosto rilasciato. Si convenne che rimanesse libero sotto cauzione di un amico e sotto la protezione del regio consolato.

FERRARA, 31. — L'incremento del Po è continuato oggi, ma molto leggermente; a Polesella raggiunse 80 centimetri sopra la guardia.

L'altezza del Tartaro e del Canal Bianco ha raggiunto le proporzioni del 1872.

Le acque della Fossalta hanno rotto l'argine consorziale allagando il campo bondesano.

Le conseguenze non saranno molto gravi, trattandosi di opera di secondaria importanza.

COSTANTINOPOLI, 31. — Le potenze hanno sostanzialmente risposto alla circolare ottomana, in data del 25 gennaio, che approvano la moderazione e la saggezza della Porta, la quale ha il buon diritto per essa, e sperano di vederla perseverare in questa via.

I negoziati fra la Turchia e la Bulgaria proseguono sulle basi conosciute, ma lentamente. La Porta, che momentaneamente è rassicurata da parte della Grecia, sembra che voglia tirarli in lungo.

Si annunzia all'ultimo momento l'arrivo di una circolare della Russia, relativa agli avvenimenti d'Oriente.

PARIGI, 31. — Il *Temps* ha da Atene:

« Si dice che la Grecia abbia risposto alla Nota delle potenze e che essa dichiari che non può obbedire ai comandi e cedere alle minaccie delle potenze, perchè è uno Stato libero, di cui le potenze stesse riconobbero l'indipendenza.

« Il governo ellenico considera suo dovere difendere l'ellenismo, attualmente minacciato, ed afferma che nulla può stornarlo dall'adempimento del suo dovere. »

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 30 gennaio 1886

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 15.

CAPPONI, segretario, legge il processo verbale della seduta d'ieri che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati ieri.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte.

Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze.

COSTANTINI svolge una interrogazione al Ministro della Pubblica Istruzione sull'acquisto dei Codici Ashburnham.

Ricorda che fondamento della legge per l'acquisto di quei Codici era il catalogo unito alla relazione ministeriale, nel quale catalogo i Codici risultavano 1820, di alcuni dei quali si faceva espressa menzione.

Se non che i Codici giunti in Italia non rispondono punto a quel catalogo e contengono copie di libri stampati, copie di Codici e Codici non autografi. Onde risulta che il Ministro ha indotto il Parlamento in una spesa di mezzo milione in base ad un falso catalogo. Per giunta mancano 39 de' Codici compresi in quel catalogo, ed i mancanti sono i più preziosi della collezione.

Non può quindi a meno di deplorare la mala esecuzione della legge relativa all'acquisto di quei Codici.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica (Segni di attenzione), non può concordare coll'onorevole interrogante intorno a ciò ch'egli ha additato come fondamento del contratto; giacchè è impossibile che si acquistino Codici in base ad un catalogo; un contratto di questa guisa deve fondarsi sulla ispezione diretta dei Codici; molto più che era diffuso già il sospetto della veridicità del catalogo Ashburniano.

I Codici caduti in contratto furono esaminati singolarmente da delegati del Museo Britannico e valutati 26 mila lire sterline. E quando furono consegnati non si ebbe a lamentare alcuna lacuna. Le mancanze erano note prima dell'acquisto fatto dall'Ashburnham; soltanto non si erano segnate nel catalogo perchè l'Ashburnham si studiava di ricuperare i libri mancanti.

Dunque l'essersi unito alla relazione un catalogo che si sapeva inesatto, non toglie che tutto quello che si è veramente contrattato sia venuto in possesso dello Stato.

COSTANTINI non può dichiararsi soddisfatto, perchè nella relazione si è magnificata la eccellenza di codici compresi nel catalogo, mentre non vennero consegnati allo Stato, e manca anche uno di quelli che facevano parte delle collezioni che l'onorevole Ministro ha considerato come integre; e converte la interrogazione in interpellanza, proponendo che sia inscritta nell'ordine del giorno per la tornata successiva a quella in cui si approverà il disegno per il riordinamento dell'imposta fondiaria.

COPPINO, Ministro della Pubblica Istruzione, assicura di nuovo all'onorevole Costantini che non manca nessuno dei codici che si vollero acquistare. Si riserva poi di dichiarare domani se e quando sarà in grado di rispondere alla proposta interpellanza.

MAURIGI svolge la seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole Ministro degli Affari Esteri intorno alla politica italiana sulle coste del Mar Rosso e sulla missione confidata al generale Pozzolini. »

Egli non ha mai approvato la spedizione nostra in Africa, e però non vide con piacere che il nostro Governo assumesse l'amministrazione in Massaua, non perchè egli non istimi che i principii di civiltà debbano precedere quelli di nazionalità, ma perchè ritenne quell'atto non conforme al nostro diritto pubblico.

Se si è ritenuta necessaria una legge per consacrare la presa di possesso di Assab, perchè non si è creduto fino ad ora di fare altrettanto per l'occupazione di Massaua?

Domanda poi quali sieno gl'intendimenti del Governo per regolare quel possedimento legislativamente, militarmente e civilmente.

E desidera che il Governo dichiari chiaramente che non ostante la missione di un alto funzionario in Abissinia, intende di mantenere ai nostri possedimenti in Africa il carattere di stazioni militari da convertirsi possibilmente in stazioni commerciali.

Rassicura poi il Ministro degli Esteri che, qualunque sia la differenza di sentimenti e di principii che li divide, in una cosa però saranno sempre d'accordo nel volere, cioè, il bene e la grandezza della patria. (Bene! a sinistra)

DI ROBILANT, Ministro degli Esteri (Segni di attenzione), è lieto di poter essere oggi meno riservato di otto giorni addietro, essendo

interrogato sopra un argomento che può considerarsi entro certi limiti almeno di interno ordinamento.

Crede che l'on. Maurigi esprima fedelmente il sentimento del paese accettando il fatto compiuto dell'occupazione di Massaua. (Comment a sinistra)

La differenza che corre tra le condizioni di Assab e quelle di Massaua ha impedito fino ad ora la presentazione di un disegno di legge per regolare quel possesso, al quale per altro si è data un'organizzazione amministrativa.

Per ora la giurisdizione penale di Massaua si è affidata al tribunale militare, e gli indigeni ne sono felicissimi. (Ilarità e commenti)

Alla giurisdizione civile invece non si è introdotta alcuna innovazione, giacchè essa s'ingrana colla questione religiosa, e quindi vuol essere studiata tranquillamente.

Aggiunge che per gli stranieri si mantengono le giurisdizioni consolari.

Quanto ai propositi del Governo per l'avvenire prossimo, dichiara che il Governo stesso non intende estendere l'occupazione, nè alterarne il carattere, ma anzi pensa di diminuire i presidii di Africa senza compromettere la bandiera italiana.

Spera che Massaua diventerà un approdo commerciale di qualche utilità, e ad ogni modo sarà sempre un centro di civilizzazione.

Nota che il grado della persona cui venne affidata la missione presso il Negus è perfettamente in armonia colla missione stessa la quale, mentre è adempimento della promessa del Re d'Italia per annunziare a re Giovanni la nostra occupazione di Massaua, è diretta a regolare i nostri rapporti di amicizia e di buon vicinato con quel sovrano, col quale l'Italia vuol vivere in pace.

Conchiude col ringraziare l'interpellante della cortesia colla quale ebbe a svolgere le sue domande.

MAURIGI insiste nel manifestare il desiderio che si faccia cessare il più sollecitamente possibile la giurisdizione consolare di Massaua, contraria assolutamente alla qualità del nostro possesso.

Tolta questa divergenza, si dichiara soddisfatto delle risposte del Ministro.

DI ROBILANT, Ministro degli Esteri, prega l'interrogante di considerare che la soppressione della giurisdizione consolare è affare grave e nel quale non può procedersi senza il perfetto accordo colle altre potenze; e dichiara che non gli pare giunto il momento di far pratiche a quel riguardo.

PRESIDENTE annunzia la seguente domanda:

« Il sottoscritto domanda di interpellare l'onorevole Ministro dell'Interno su un grave fatto avvenuto in Ascoli Piceno, affinchè quei funzionari di pubblica sicurezza che, sottoponendo una innocente fanciulla alla peggiore delle ingiurie, commisero inqualificabile arbitrio, non vadano impuniti.

« Dotto de' Dauli. »

Credo che non sia più luogo allo svolgimento di questa domanda, giacchè gli pare che il Governo abbia già ammesso il fatto che ne è argomento.

DEPRETIS, Ministro dell'Interno, non conviene nei particolari del fatto enunciato nella domanda d'interpellanza dell'onorevole Dotto de' Dauli, ma poichè il Governo si persuase che un abuso era stato commesso, ha già provveduto al trasloco del funzionario che ne era colpevole.

DOTTO DE' DAULI si limita ad esortare il Governo ad affrettare almeno la riforma dei regolamenti di polizia sanitaria, che sono cagione di deplorabili arbitrii; augurandosi che quei regolamenti vengano tra breve aboliti.

DEPRETIS, Ministro dell'Interno, non ammette che codesti abusi siano frequenti come ritiene l'onorevole Dotto de' Dauli.

DOTTO DE' DAULI. Allora svolgerò l'interpellanza.

PRESIDENTE. L'argomento non si presta. (Ilarità prolungata).

DI BREGANZE svolge la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dell'Interno intorno al sequestro di una corona operato il giorno 20 dicembre passato sulla tomba del Re Vittorio Emanuele. »

Non avrebbe recato innanzi alla Camera il fatto accennato nella sua interpellanza se non fosse stato raccolto e commentato dalla stampa nazionale ed estera.

Domanda se il Ministro dell'Interno intenda elevare a principio di Governo la persecuzione delle corone, dei nastri, delle lapidi; e quali alte considerazioni di politica estera lo abbiano indotto a violare il tranquillo raccoglimento di una tomba augusta, ricca di ricordi e di aspirazioni patriottiche.

Spera che il Governo non si trincererà dietro quei sentimenti e quei principii (Oh! oh! — a destra) ai quali si è, con recenti dichiarazioni, precluso ogni adito.

DEPRETIS, Ministro dell'Interno. (Segni di attenzione) Nessuno ignora, dice, come la ricorrenza del 20 dicembre dia occasione ad alcuni di fare dimostrazioni dirette a turbare i nostri buoni rapporti internazionali. (Rumori a sinistra) Il Governo quindi ha il dovere di impedire quelle dimostrazioni.

E quella data ricamata sul nastro di una corona deposta sulla tomba del Re Vittorio Emanuele era un'allusione troppo trasparente per poter essere tollerata.

Da ciò il sequestro della corona che fu variamente interpretato, ma del quale egli non si pente; assumendone intera responsabilità e dichiarando che, in circostanze somiglianti, sentirebbe il debito di condursi nello stesso modo (Rumori a sinistra) sino a che il Parlamento, con un voto, non abbia disapprovato la politica del Governo. (Benissimo! Bravo! a destra e al centro)

Non ammette si dica che il fatto profanò la tomba di Vittorio Emanuele, od offese il rispettabile sodalizio che lo custodisce. Nè comprende una venerazione al Gran Re che si esplica col creare continui imbarazzi al suo Governo. (Vivissime approvazioni — Rumori a sinistra).

Non si può nemmeno contestare la perfetta legalità dell'atto compiuto dal Governo, di cui fu compilato un processo verbale.

Una voce a sinistra. Lo comunichi a Vienna.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio. Siete troppo giovani per avere il diritto di dirlo a me. (Bene! Bravo!)

Conclude sperando che la Camera continuerà ad approvare la politica del Governo. (Rumori a sinistra — Bene! a destra ed al centro)

DI BREGANZE dice che se si dovesse badare al calendario per non urtare la suscettibilità di governi stranieri, bisognerebbe sopprimere il calendario. (Approvazioni a sinistra) Del resto, la polizia si è mostrata ridicola (Bene a sinistra) — Rumori) e quindi si dichiara soddisfatto.

BONACCI svolge la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto chiede di interpellare l'onorevole Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, e l'onorevole Ministro di Grazia e Giustizia sulla remozione del senatore Colocci dall'ufficio di amministratore del R. Istituto di Loreto. »

Lamenta il sistema di rimandare a giorno fisso lo svolgimento delle interpellanze (Bene! a sinistra) con che si menoma il diritto dei deputati, e lamenta pure che il decreto che privava il senatore Colocci del suo ufficio non sia stato ancora pubblicato.

Essendo stato riconosciuto che il senatore Colocci fu un ottimo amministratore, si deve inferirne che la sua remozione sia stata motivata da alcuni apprezzamenti che egli fece sull'opera del Governo.

Fa la storia dei fatti che motivarono il provvedimento, e che, secondo l'oratore, non fu nè giusto, nè misurato, perchè il senatore Colocci non offese nè il Governo, nè i magistrati (approvazioni a sinistra) colle sue lettere, che furono pubblicate e che l'oratore, sinceramente parlando, non approva, nè per la loro forma, nè per la loro opportunità.

Lamenta che il Governo abbia fatto cadere in discredito la magistratura, (bene! a sinistra) specialmente con la recidiva di un Ministero Tajani, il quale cerca sempre di dimostrare la necessità di punire (Commenti).

PRESIDENTE richiama l'oratore alla sua interpellanza, altrimenti gli toglierà la facoltà di parlare.

BONACCI insiste nel dire che il provvedimento del Governo non fu nè equo, nè misurato, perchè il senatore Colocci non era impiegato governativo, ma solamente amministratore di un'Opera pia, e perchè contristò un vecchio e benemerito patriota. (Bene! a sinistra).

TAJANI, Ministro Guardasigilli, dice che l'on. Bonacci aveva tra mani un argomento troppo povero (rumori, a sinistra) e quindi ha preso di mira la persona del Ministro con accuse vaghe e men giustificate che respinge, come afferma di avere sempre difeso la magistratura ed il suo decoro.

L'on. Bonacci ha parlato della mia mano di ferro; ma egli dimentica di avere invocato dalla mia mano di ferro una risoluzione che a lui faceva comodo? (Rumori, commenti vivissimi).

Non è esatto, come disse l'on. Bonacci, che il decreto relativo non sia stato pubblicato. Fu pubblicato subito nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero di Grazia e Giustizia.

Sostiene la perfetta regolarità del provvedimento, dimostrando, con la storia della S. Casa, che il Governo ha il diritto di nominare e di revocare l'amministratore di quell'Istituto che non è ecclesiastico, non è Opera pia, ed è regolato da una legge speciale.

Avendo il diritto di revocare questo amministratore, credo che potrebbe dispensarsi dal dire il perchè lo abbia revocato. Ma dal momento che si vuol saperlo, lo dirà. (Attenzione)

Appena nominato guardasigilli, ebbe notizie che l'amministrazione della S. Casa non procedesse colla dovuta onestà; ma di queste voci non si commosse, finchè non ebbe notizia precisa di un fatto determinato. Ma anche intorno a questo fatto, prestò, sulle prime, fede intera alle affermazioni del senatore Colocci, senonchè, per successive indagini, dovette convincersi che non interamente corrispondevano alla verità. E mentre si trovava nella perplessità di promuovere una seconda inchiesta o un secondo processo alla famiglia Colocci, le lettere da lui pubblicate fecero traboccare la bilancia: e venne la destituzione. (Commenti.)

Quelle lettere erano gravissima offesa alla magistratura e al Governo nazionale. (Bene!) E se il Governo non avesse punito, sarebbe stato indegno, inconscio della sua missione e del suo diritto. (Vivissime approvazioni.)

BONACCI risponde che molte accuse avrebbe potuto provarle, ma fu richiamato dal presidente.

PRESIDENTE. Io l'ho richiamato ad attenersi alla sua interpellanza.

BONACCI si riserva, se la Camera non rovescierà il Ministero, di dimostrare che il Governo fa una cattiva politica giudiziaria.

E l'onorevole Tajani, in altri tempi, ha parlato di sentenze di magistrati come nessuno ne parlerebbe. (Vive approvazioni a sinistra)

L'onorevole Ministro ha fatto calunniose insinuazioni contro il senatore Colocci...

PRESIDENTE (con forza). La richiamo all'ordine, onorevole Bonacci, perchè Ella non può dire che il Governo calunnia. Ritiri le sue parole.

BONACCI. Le ritirerò quando il Ministro ritirerà le parole ingiuriose verso il senatore Colocci. (Approvazioni a sinistra.)

PRESIDENTE. Il Ministro ha letto documenti ufficiali, e le sue parole sono un'illazione necessaria.

BONACCI. Il Ministro ha detto che il senatore Colocci mentiva. Ritiri queste parole il Guardasigilli, e io son disposto a ritirare le mie.

PRESIDENTE. Il Guardasigilli darà le sue spiegazioni. Prosegua.

BONACCI, avendo il Ministro detto che andò a provocare da lui un provvedimento, dirà che vi andò, col deputato Mariotti, per pregarlo di provvedere alla buona sistemazione del Collegio Piceno.

Insiste nel ritenere non legale il provvedimento in questione, e trova intempestivi i dubbii sollevati intorno all'onestà dell'amministrazione del senatore Colocci che è molto superiore a qualunque accusa.

Sostiene che la destituzione del senatore Colocci è stata motivata da ragioni politiche (Rumori in vario senso) e conclude augurandosi la prossima caduta del Gabinetto. (Rumori, approvazioni a sinistra).

DEPRETIS, presidente del Consiglio, risponde all'onorevole Bonacci che tardò per malattia (ilarità) a rispondere al senatore Colocci; e anche perchè dovè esaminare i fatti di cui si lamentava. Dall'inchiesta risultò che il delegato, ottimo funzionario, aveva agito correttamente, nè ci era dunque ragione di colpirlo. E in questo senso fu scritto al senatore Colocci, il quale, in appresso, fece quelle pubblicazioni che motivarono i successivi provvedimenti del Governo.

BONACCI dice che il senatore Colocci, non venendo risposta a primo reclamo, scrisse all'onorevole Morana, e poi mandò un secondo ricorso in carta da bollo. Ritiene poi che il delegato abbia manomesso il domicilio del senatore Colocci, e che doveva essere punito.

MORANA dice di non avere mai avuto lettere personali dal senatore Colocci.

BONACCI conferma che i ricorsi furono due.

PRESIDENTE dichiara chiuse le votazioni.

(I segretari numerano i voti).

Comunica poi il risultamento delle votazioni sui seguenti disegni di legge:

Approvazione di contratti di vendita e di cessione di beni demaniali:

Favorevoli	197
Contrari	39

Approvazione di contratti di permuta di beni demaniali:

Favorevoli	206
Contrari	30

Acquisto delle ragioni d'acqua spettanti alla Casa Gazzelli di Rossano a destra del Po:

Favorevoli	188
Contrari	48

Transazione col Consorzio della bonificazione Pontina:

Favorevoli	196
Contrari	40

Aggiunta alla legge per l'ordinamento dei giurati:

Favorevoli	213
Contrari	35

Nuova proroga del termine per l'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni:

Favorevoli	198
Contrari	39

Proroga del termine stabilito per l'affrancazione del Tavoliere di Puglia:

Favorevoli	206
Contrari	35

Aggregazione del comune di Lonato-Pozzolo al mandamento di Gallarate:

Favorevoli	198
Contrari	36

I disegni di legge sono tutti approvati.

La seduta è levata alle ore 7.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Piccola Biblioteca del Popolo Italiano.

L'editore G. Barbèra di Firenze ha intrapreso la pubblicazione della *Piccola Biblioteca del Popolo Italiano*.

Saranno volumetti di circa 100 pagine, a centesimi 50, che usciranno ogni quindici giorni.

Direttori della *Piccola Biblioteca* sono: il senatore Paolo Mantegazza, il deputato Ruggero Bonghi e l'illustre romanziere A. G. Barrili

Questa Biblioteca si propone di offrire al popolo italiano tutto ciò che può intendere o giovare di buono e di bello, tutto ciò che può rifargli il carattere, ingentilirgli il costume, allargarne la coltura, esplorando le misteri della scienza, i giardini dell'arte, gli archivi della storia.

La nota che vibrerà in questa Biblioteca, promette il programma

che sarà rispetto per tutte le religioni dell'ideale, per tutte le opinioni oneste, un entusiasmo per tutte le poesie della vita; dalla più santa fra tutte, quella della famiglia, fino alla più alta, quella delle glorie del nostro paese.

I due volumetti del gennaio son già in vendita, e ci sembrano mantenere pienamente le promesse del programma.

Il primo, del prof. Paolo Mantegazza, è intitolato: *L'arte d'esser felici*; il secondo è una graziosa novella di Anton Giulio Barrili: *Se fossi Re!*

Pel febbraio, sono in pronto un volumetto dell'onorevole Bonghi: *Roma*, e un altro di Guerrini: *Le Streghe;* eppoi, di quindici in quindici giorni, seguiranno volumetti di scrittori provetti e conosciuti, come Carducci, Capuana, De Amicis, Nencioni, Stoppani, Checchi, Licata, Vassallo, ecc., ecc.

Tanto i direttori quanto l'editore hanno avuto in animo di tentare un'impresa patriottica e umanitaria, poichè non basta che il Parlamento abbia votato una legge che obbliga tutti i cittadini italiani a saper leggere, bisogna che quando l'operaio e il contadino hanno imparato l'alfabeto, possano trovare libri utili, sani, e scritti con chiarezza e con brio per invogliarli a leggere.

La *Piccola Biblioteca* si propone di provvedere a questo bisogno, e noi non possiamo che farle plauso, e raccomandarla a quelle Società operaie che oltre il mutuo soccorso hanno anche per iscopo l'istruzione reciproca, alle Scuole del popolo, alle Biblioteche popolari circolanti, che in Italia oltrepassano ormai il migliaio, a quegli industriali che mantengono presso i loro opifici scuole speciali per i loro lavoranti, ai Municipi, specialmente in quei comuni dove esistono scuole serali: a noi sembra che questi volumetti a buon mercato, scritti apposta pel popolo, con intendimenti educativi e patriottici, sarebbero adattissimi come libri di premio.

— *Commento alle leggi sui dazi di consumo governativi e comunali*, per SEBASTIANO GIANZANA, professore di Procedura civile nella Università di Genova.

Il 1° volume contiene « la esposizione in forma di trattato di quanto è materia delle leggi 3 luglio 1864, 28 giugno 1866, 11 agosto 1870 e regolamenti relativi, con riferimento a tutte le circolari ministeriali, pareri del Consiglio di Stato e decisioni giudiziarie pubblicatesi dal 1864 al 1885 ». — Seconda edizione riveduta ed ampliata. — (Unione tipografico-editrice torinese).

— *Le istituzioni comunali e provinciali.* — Studi e proposte per l'avv. cav. Salvatore De Luca Carnazza, professore di diritto amministrativo nella R. Università di Catania (tip. Pastore, Catania).

— Gli editori f.lli Treves hanno pubblicato la *Illuminazione elettrica, il telegrafo, il telefono* ecc., per L. Figuier e A. Usigli: un grosso volume illustrato da oltre 250 incisioni: forma il secondo ed ultimo dell'opera la *Elettricità e le sue applicazioni.*

La stessa Casa editrice ha edito ora: *Casa Polidori* di Anton Giulio Barrili, romanzo su tempi e costumi moderni.

— Le *stelle cadenti e le comete.* — Tre letture del professore G. V. Schiapparelli sopra un argomento che è, come suol dirsi, all'ordine del giorno nel campo della scienza Seconda edizione.

— *L'Egitto senza egiziani* di P. Perolari Malmignati, già console d'Italia al Cairo nel periodo dell'insurrezione d'Araby pascià e della occupazione inglese.

— Il *risorgimento italiano* per L. Carpi (Milano N. Vallardi), sono usciti i fascicoli dal 19 a 22 che recano le biografie di Guglielmo Pepe, Giuditta Tavani, Ubaldino Peruzzi, Giuseppe Mazzini, Antonio Gallenga, Alberto Mario, Carlo Bianco di Sant'Ilario e Carlo Berti Pichat.

Vi sono inoltre i ritratti di Ruggiero Settimo, Giuseppe Lafarina, Nino Bixio e Carlo Luigi Farini.

— *Il Credito fondiario e la Banca Nazionale*, per Giovanni Robustelli (Sondrio, Tip Moro). — Brevi considerazioni, ma dettate colla chiarezza di cui *potenter lecta res est,* sull'intervento operoso ed efficace della Banca Nazionale nell'istituzione del credito fondiario, intesa a fare di essa « una cosa seria e non una vana lustra.. colla sincera intenzione di far concorrere il grande Istituto bancario al grande obbiettivo di un migliore assetto e di un migliore avvenire della proprietà fondiaria ».

PUBBLICAZIONI UFFICIALI

Terza relazione della Commissione centrale per la verifica dell'uso dei beni stabili assegnati a servizi governativi (Roma, Tipografia Eredi Botta).

Statistica dell'istruzione secondaria e superiore — Introduzione pubblicata dalla Direzione Generale della Statistica (Roma, Tipografia Elzeviriana).

Relazione sull'andamento dell'Amministrazione marittima dal 1° gennaio 1884 al 30 giugno 1885 (Roma, Tipografia Eredi Botta).

Documenti diplomatici — Serie 2ª — Rumelia orientale. Ministero degli Affari Esteri (Roma, Tipografia della Camera dei Deputati).

Bollettino di notizie agrarie, che si pubblica per cura della Direzione Generale dell'Agricoltura. I numeri 1 e 2 contengono fra l'altro: un rapporto delle esperienze fatte presso la Scuola di viticoltura di Conegliano sui mezzi proposti per combattere la peronospora delle viti; un elenco dei cavalli stalloni acquistati dal Governo nello scorso anno 1885; una relazione su quanto è stato fatto sin qui dal Ministero per il ripopolamento dei fiumi e dei laghi nazionali; il resoconto delle sedute tenute dalla Commissione per le malattie del bestiame; alcune notizie sull'insegnamento agrario in Austria; il testo delle leggi che sono state adottate nell'istesso paese per impedire la diffusione di malattie contagiose fra gli animali domestici.

Del *Movimento della criminalità in Italia* dal 1873 al 1884. Nota di Luigi Bodio, direttore generale della Statistica (Roma, Tipografia della R. Accademia dei Lincei).

È pubblicata la dispensa 12ª (dicembre 1885) della *Rivista Militare Italiana* (Roma, Tipografia Voghera).

NOTIZIE VARIE

Esperimenti della granata Hayward. — « Ieri, scrive la *Perseveranza* di Milano del 29 corrente, in piazza d'Armi, di fronte al Pulvinare, si fecero alcuni esperimenti di estinzione d'incendio, mediante la *Granata « Hayward. »* Essa consiste in una bottiglia di vetro, quasi sferica. Si erano preparati una specie di focolare di legno, con alcuni truccioli e pezzi bagnati di petrolio, e poco distante, un rettangolo abbastanza alto, e internamente rivestito di catrame, che doveva figurare una gola di camino.

« Il fuoco, appiccatovi, divampò rapidamente e con veemenza, e fu allora che il rappresentante della ditta R. Comings e C. di Londra, inventori, dopo aver ancora inaffiato di petrolio la legna, gettò in mezzo alle fiamme una bottiglia, tanto nella specie di focolare, quanto nella supposta gola di camino.

« Le fiamme sparvero all'istante; il che meritò gli applausi del pubblico numeroso intervenuto all'esperimento, al quale assistevano pure un colonnello di stato maggiore, parecchi ufficiali di varie armi, alcuni ingegneri e rappresentanti di Società contro i danni dell'incendio; il tenente dei civici pompieri, signor Goldoni, con un drappello di pompieri, e dalla loggia del Pulvinare dell'Arena, molte signore ed altri invitati.

« Prima di cominciare l'esperimento, il rappresentante della Ditta si ingegnò di spiegare in italiano l'uso facilissimo e immediato di queste granate, maneggiabili anche da un fanciullo, che si possono tenere, pronte in ogni angolo della casa, il liquido contenuto, e i gas che da questo si sprigionano non recano danno nè alla roba nè alle persone. Ruppe infatti una bottiglia, e la versò tutta sul suo vestito: il liquido colò giù rapidamente senza neppur bagnare il panno. Disse esser la granata Hayward in gran uso in America e in Inghilterra, e documenti ufficiali attestano quanto egli dichiarava al pubblico di Milano.

« L'egregio delegato municipale signor Bosi aveva fatto disporre a tempo un grande spazio libero, e vegliato perchè dai vigili, tutto attorno, si tenessero lontani gli accorsi piuttosto numerosi. »

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 30 gennaio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	nebbioso	—	4,0	— 0,5
Domodossola	coperto	—	5,4	0,6
Milano	coperto	—	6,4	1,8
Verona	coperto	—	10,4	9,0
Venezia	coperto	calmo	11,0	8,0
Torino	nebbioso	—	6,9	3,3
Alessandria	piovoso	—	4,4	1,5
Parma	piovoso	—	4,5	2,2
Modena	piovoso	—	4,4	2,8
Genova	coperto	agitato	11,5	7,2
Forlì	nebbioso	—	6,6	4,0
Pesaro	coperto	mosso	8,9	5,9
Porto Maurizio	coperto	calmo	15,3	8,5
Firenze	coperto	—	12,5	5,5
Urbino	nebbioso	—	7,2	3,8
Ancona	piovoso	mosso	13,0	6,0
Livorno	coperto	calmo	12,5	8,3
Perugia	coperto	—	10,6	4,9
Camerino	nebbioso	—	7,1	3,5
Portoferraio	coperto	calmo	13,0	10,1
Chieti	coperto	—	9,8	1,8
Aquila	coperto	—	6,4	1,2
Roma	3|4 coperto	—	11,9	7,4
Agnone	nebbioso	—	6,9	2,4
Foggia	coperto	—	11,5	5,7
Bari	coperto	calmo	13,2	6,5
Napoli	3|4 coperto	calmo	13,8	7,5
Portotorres	1|2 coperto	agitato	—	—
Potenza	nebbioso	—	6,6	2,1
Lecce	1|2 coperto	—	14,9	9,0
Cosenza	nebbioso	—	12,0	5,8
Cagliari	3|4 coperto	mosso	15,0	5,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	mosso	14,9	10,2
Palermo	coperto	legg. mosso	16,7	7,2
Catania	sereno	agitato	15,2	9,0
Caltanissetta	1|2 coperto	—	8,0	2,0
Porto Empedocle	3|4 coperto	mosso	15,6	10,0
Siracusa	3|4 coperto	agitato	13,5	8,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

30 GENNAIO 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	753,5	753,3	752,7	753,6
Termometro	7°,8	11,8	12,4	8,8
Umidità relativa	89	75	67	92
Umidità assoluta	7,01	6,72	7,24	7,77
Vento	calmo	WSW	calmo	calmo
Velocità in Km.	0,0	1,0	0,0	0,0
Cielo	velato	velato	velato	semi-velato

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 13,0 - R. = 10,40 — Min. C. — 7,4 - R. = 5,92.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 31 gennaio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1|4 coperto	—	4,6	— 0,9
Domodossola	sereno	—	6,8	— 2,8
Milano	nebbioso	—	6,3	1,8
Verona	3,4 coperto	—	10,2	4,7
Venezia	coperto	calmo	11,0	5,5
Torino	1|2 coperto	—	7,0	1,6
Alessandria	nebbioso	—	4,7	— 0,5
Parma	1|4 coperto	—	5,0	2,4
Modena	1|2 coperto	—	5,1	2,8
Genova	1|2 coperto	legg. mosso	9,5	6,2
Forlì	1,2 coperto	—	6,7	5,0
Pesaro	coperto	agitato	9,6	5,8
Porto Maurizio	1|2 coperto	calmo	14,4	6,0
Firenze	1|4 coperto	—	11,7	7,0
Urbino	piovoso	—	7,4	3,0
Ancona	3|4 coperto	agitato	11,0	6,8
Livorno	1|4 coperto	calmo	?	7,3
Perugia	coperto	—	11,0	4,4
Camerino	nebbioso	—	7,5	2,1
Portoferraio	1|2 coperto	calmo	13,0	9,8
Chieti	coperto	—	9,2	2,0
Aquila	coperto	—	7,8	1,3
Roma	sereno	—	13,0	5,0
Agnone	piovoso	—	9,2	2,5
Foggia	piovoso	—	12,5	6,5
Bari	coperto	calmo	11,1	6,5
Napoli	coperto	calmo	12,1	8,6
Portotorres	1|2 coperto	agitato	—	—
Potenza	piovoso	—	6,4	3,0
Lecce	coperto	—	14,0	9,8
Cosenza	1|2 coperto	—	10,6	7,0
Cagliari	piovoso	agitato	14,0	7,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	mosso	14,2	10,8
Palermo	coperto	agitato	14,3	7,8
Catania	coperto	molto agitato	14,9	8,5
Caltanissetta	1|4 coperto	—	9,6	0,3
Porto Empedocle	1|2 coperto	agitato	14,2	9,0
Siracusa	1|2 coperto	legg. mosso	14,5	8,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

31 GENNAIO 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	755,6	755,8	755,3	757,7
Termometro	5,6	12°,5	12,8	8,9
Umidità relativa	91	58	55	58
Umidità assoluta	6.17	6,23	6,05	4,95
Vento	calmo	N	N	N
Velocità in Km.	0,0	7,5	14,0	2,5
Cielo	rare nubi	cumuli bassi	cumuli e veli bassi	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 13,2 - R. = 10,56 = Min. C. = 5,0 - R. = 4,16.

Telegrammi meteorici dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 30 gennaio 1886.

In Europa estendesi la depressione al nord-ovest, mentre quella al sud-ovest d'Italia trasportasi sul Mediterraneo centrale. Ebridi 740; Mosca 781.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso al nord, aumentato sensibilmente al sud-ovest; pioggie in moltissime stazioni; scirocco forte sulla penisola salentina, maestro forte a Cagliari, vento qua e là forte altrove; temperatura sempre mite;

Stamani cielo nuvoloso, coperto, nebbioso o piovoso; altre correnti specialmente del 4° quadrante; maestro forte in Sardegna, venti deboli a freschi settentrionali altrove; barometro variabile da 758 a 752 mm. dal nord alla Calabria.

Mare mosso o agitato.

Probabilità: venti deboli o freschi specialmente del 4° quadrante; cielo vario al nord, nuvoloso con qualche pioggia al sud.

Roma, 31 gennaio 1886.

In Europa la depressione che si trovava al nord dell'Inghilterra è andata crescendo e si è di poco estesa verso il sud. Perdura la depressione nel mare jonico. Ebridi 731; Palascia 752; Mosca 777; Lisbona 775.

In Italia nelle 24 ore il barometro è generalmente salito; soltanto nella penisola salentina è di pochissimo disceso. Temperatura sempre mite. Cielo e pioggie in tutta la penisola.

Stamani cielo generalmente nuvolo; qualche pioggia; venti del 4° quadrante; mare agitato nel golfo di Taranto; tranquillo altrove.

Probabilità: venti settentrionali da freschi a forti. Nelle isole intorno a ponente cielo vario al nord; nuvoloso con qualche pioggia all'estremo sud.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 30 gennaio 1886

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	97 77 ½	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	99 10	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	98 80	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1885	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	479 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1886	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1045 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	499 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1886	500	250	743 »	—	—	—	—	—	—
Detto (az. stamp.)	—	—	400	—	—	—	—	—	—	—
Az. Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	250	510 »	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	—	—	478 »	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1886	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. sta.)	1° gennaio 1886	500	500	1785 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	535 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	1770 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	166	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	567 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sardo az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1886	500	262	—	—	—	—	—	—	774 ½
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	440 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Soc. de' Materiali laterizi	—	250	250	400 »	—	—	—	—	—	—
Soc. delle min.° e fond. di antimonio	1° ottobre 1885	250	250	330 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0|0	Francia	90 g.	—	—	99 40
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0|0	Londra	90 g.	—	—	25 07
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0\|0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0\|0.

Per il Sindaco: DEVECCHI.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1886) 98 fine pross.
Banca Generale 628 fine pross.
Azioni Immobiliari 773, 775, 776 fine pross

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 29 gennaio 1886:

Consolidato 5 0\|0 lire 97 767.
Consolidato 5 0\|0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 597.
Consolidato 3 0\|0 nominale lire 63 866.
Consolidato 3 0\|0 id. senza cedola del semestre in corso lire 62 576.

V. TROCCHI, *Presidente*.

Provincia di Vicenza — Comune di Villaverla

Avviso d'Asta

per l'appalto dei lavori di costruzione di un fabbricato scolastico municipale in Villaverla.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim del giorno 19 febbraio 1886, nella sala di questo palazzo comunale, avanti al signor sindaco del Comune stesso, si procederà pubblicamente all'incanto, col metodo delle offerte segrete, per concludersi l'appalto di cui sopra.

L'asta verrà aperta sul correspettivo di lire 48,000, come prezzo dei lavori descritti nella perizia compilata dal signor ingegnere comunale li 22 ottobre 1884, approvata dal Consiglio con deliberazione del dì 25 ottobre 1884.

La perizia suddetta ed il capitolato relativo dovranno far parte integrante del verbale di deliberamento del contratto da stipularsi, per lo che rimangono ostensibili in questa segreteria in tutti i giorni nelle ore di ufficio.

Le offerte scritte in carta munita del bollo necessario dovranno presentarsi chiuse e suggellate, o verranno ricevute in detto giorno ed ora dal signor sindaco predetto.

I concorrenti dovranno colle loro offerte fare un ribasso su tutti i prezzi unitari del progetto superiore al minimo determinato nella scheda segreta che sarà deposta sul banco all'apertura dell'asta, la quale verrà dichiarata deserta ove non si presentassero almeno due concorrenti.

Questo ribasso deve essere in lire, ovvero in frazioni decimali di lira.

Le offerte dovranno essere accompagnate in un certificato di idoneità del concorrente all'appalto, rilasciato da un ingegnere con data non anteriore di sei mesi, e dovranno essere precedute da un deposito a garanzia dell'asta di lire 4000 in contanti o in biglietti della Banca Nazionale.

Finiti gli incanti, verranno restituiti i depositi agli offerenti, meno però a colui che sarà rimasto deliberatario.

Il termine utile per la presentazione delle offerte in questa segreteria, per un ribasso non minore del ventesimo sul prezzo del suddetto provvisorio deliberamento, è stabilito in giorni 15, che avranno fine alle ore due pomeridiane precise del giorno 7 marzo 1886.

Il deliberatario definitivo dovrà stipulare il contratto al più tardi entro otto (8) giorni, da decorrere dal dì in cui gli sarà dato avviso da questo ufficio essere a lui rimasto definitivamente deliberato l'appalto.

Non corrispondendo a tale invito andrà soggetto alle penali stabilite nel capitolato e comminate dalla legge.

Il deliberatario medesimo dovrà dare incominciamento ai lavori appena ne riceva l'ordine dall'ingegnere direttore, e dovrà averli compiti entro quattordici mesi dalla data dell'ordine stesso.

A garanzia dell'appalto il deliberatario sarà tenuto a prestare cauzione per la somma di lire 6000, o in contanti o in biglietti della Banca Nazionale, o in titoli al portatore del Debito Pubblico italiano, valutati in ragione di lire 96 per ogni cento lire di valore nominale.

Questa cauzione sarà restituita dopo eseguita la finale collaudazione delle opere appaltate e sulla presentazione del certificato di nulla ostare allo svincolo della cauzione medesima.

Per gli atti dell'appalto verranno osservate tutte le formalità e prescrizioni sancite dal vegliante regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Il pagamento del prezzo sarà effettuato in tre rate, delle quali una a metà del lavoro, una a lavoro compiuto, e l'ultima a lavoro collaudato e quando il comune abbia riscossa la seconda quota del prestito contratto colla Cassa Depositi e Prestiti.

Le spese tutte occorrenti per gli avvisi d'asta, atti d'incanto, contratto, copie, e tassa di registro o bollo rimarranno a carico del deliberatario.

Villaverla, li 25 gennaio 1886.

5193 Il Segretario comunale: DALLACOSTA.

Banca Popolare Cooperativa dei Sette Comuni

CON SEDE IN ASIAGO

Avviso.

Gli azionisti della Banca Popolare Cooperativa dei Sette Comuni, con sede in Asiago, sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo domenica 14 febbraio p. v. alle ore 10 ant. nella sala consorziale per la trattazione del seguente

Ordine del giorno:

1. Esame ed approvazione del bilancio 1885;
2. Nomina del presidente;
3. Nomina di tre consiglieri;
4. Nomina di cinque sindaci in sostituzione degli attuali cessanti.

Riuscendo deserta l'assemblea, la seconda convocazione sarà tenuta, senza altro avviso, nella domenica successiva 21, nello stesso locale ed alla medesima ora, dove verrà deliberato sugli oggetti posti all'ordine del giorno, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Asiago, 24 gennaio 1886.

5195 Il Presidente: Cav. JACOPO dott. RIGONI.

COMUNE DI NICOSIA

Avviso d'asta reiterato.

Nel giorno 11 febbraio 1886, alle ore 12 meridiane, avrà luogo nella segreteria comunale di Nicosia, innanti il signor sindaco, l'aggiudicazione ad asta pubblica, col metodo dell'estinzione di candele vergini, del subappalto del dazio consumo pel quinquennio 1886-90, e per l'annua somma di lire 25,000, compresa la sopratassa comunale del 50 per 100, indi al ribasso stabilito dal Consiglio comunale al primitivo stato con deliberazione del 2 gennaio corrente anno, vistata dalla Sottoprefettura li 8 detto mese al n. 103.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire venti.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Chiunque vuole offrire deve depositare presso il tesoriere comunale la somma di lire 4000, cioè lire 500 in numerario effettivo per anticipo di spese, e lire 3500 in numerario effettivo, o in titoli del Debito Pubblico, per garanzia dell'asta che procede con abbreviazione di termini a dieci giorni, giusta la citata deliberazione consigliare di sopra espressata.

L'aggiudicatario diffinitivo dovrà infra dieci giorni dalla data dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto, e prestare idonea cauzione corrispondente al settimo della somma annua per cui seguirà l'aggiudicazione in danaro effettivo o in titoli del Debito Pubblico, o in beni stabili.

Tutte le altre condizioni di appalto sono inserite nel capitolato che trovasi depositato nell'ufficio comunale, ove chiunque può prenderne visione.

Il termine fatale per l'aumento del ventesimo va a spirare col mezzogiorno del 22 febbraio 1886.

Nicosia, 26 gennaio 1886.

Il Sindaco funzionante: L. BONELLI.

5212 Il Segretario comunale: L. LEONE.

Banca Popolare Cadorina

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale sociale versato lire 90,000.*

Avviso.

Gli azionisti di questa Banca sono convocati in assemblea generale pel giorno 21 febbraio 1886, alle ore 9 ant., nella sala di questo palazzo comunitativo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

I. Elezione del presidente e segretario dell'assemblea.

II. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei sindaci sul bilancio 1885.

III. Discussione ed approvazione del bilancio 1885 e conseguente reparto degli utili.

IV. Nomina di tre consiglieri di amministrazione, tre sindaci e due supplenti ed un arbitro a norma dello statuto sociale.

Avvertesi che, secondo il disposto dell'articolo 6 dello statuto sociale, i membri del Consiglio di amministrazione, prima di entrare in carica, devono effettuare nella Cassa di questa Banca il deposito di n. 36 azioni della Banca stessa.

Ove l'assemblea non sia legalmente costituita a norma dell'art. 49 dello statuto sociale, gli argomenti medesimi saranno discussi in seconda convocazione nella successiva domenica 28 stesso mese senz'uopo di altra pubblicazione.

Gli azionisti possono farsi rappresentare all'assemblea da mandatari soci e non soci.

Le procure dovranno portare il visto alla firma dal direttore della Banca o dal sindaco del luogo ove risiede l'azionista.

Pieve di Cadore, li 24 gennaio 1886.

Per la Banca Popolare Cadorina

5196 Il Presidente: GIOV. dottor SOLERO.

BANCA COOPERATIVA AGRICOLA di Castel San Pietro dell'Emilia

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Capitale sociale in n. 469 azioni sottoscritte e versate lire 9380.

1ª Convocazione.

Giovedì 18 p. v. febbraio, alle ore 12 meridiane, nella sala del Consiglio comunale, sono convocati i soci azionisti in adunanza generale per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Conto consuntivo al 31 dicembre 1885 e relative deliberazioni;
2. Nomina del Consiglio d'amministrazione, composto di 1 presidente, 1 vicepresidente e 5 consiglieri. Nomina di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti.

Dalla Residenza sociale, 26 gennaio 1886

Il Vicepresidente: J. Dr PALAZZESI.

N.B. In caso si rendesse necessaria una seconda convocazione, questa avrà luogo nel giorno di lunedì 1° prossimo venturo marzo, all'ora indicata.

5213

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nel giorno 26 febbraio 1886, innanzi al Tribunale civile di Roma, seconda sezione, ad istanza del signor Gaetano Ianari, si procederà alla vendita giudiziale in grado di sesto del seguente fondo già pignorato in danno di Angelo Vinci, ad istanza di Maria Mazzi:

Fondo urbano posto nel caseggiato di Rocca Priora, vocabolo Appaltatore, ad uso di cantina e grotta e sopraposto fienile, segnato in mappa censuaria n. 374, sul quale grava il tributo diretto verso lo Stato di lire 3 75.

La vendita si effettuerà in un solo lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo della prima aggiudicazione aumentato del sesto, e cioè su lire 1645.

Non si potranno fare offerte minori di lire 10.

Roma, 31 gennaio 1886.

5210 Avv. Enrico Tosi, proc.

CIRCOLARE.

Signore,

Con la presente circolare inserita nella cancelleria del Tribunale di commercio di qui e quindi nella *Gazzetta Ufficiale*, si rende noto a voi signori che l'esercizio del negozio di terraglio, maioliche, cristallerie, giuocattoli, ferrareccie e articoli congeneri in via Nazionale, n. 233, corredato, coi propri mezzi e capitali, di un completo assortimento da soddisfare a pieno le richieste della clientela, fin dal 17 ottobre p. p., viene attivato per conto esclusivo della mia Ditta, la cui circolare parimenti venne iscritta come sopra nell'aprile 1881, laonde in tutte le operazioni, acquisti e commissioni si dovrà riconoscere unicamente l'indirizzo e la firma della mia ditta della quale viene munita la presente.

Pregandovi prenderne nota, e coll'augurio di reciproci ed utili affari ho l'onore di riverirvi con distinta stima.

Roma, gennaio 1886.

I. Lefevre.

Presentato addì 16 gennaio 1886, ed inscritto al n. 17 del registro d'ordine, al numero 13 del registro trascrizioni, volume 1º, elenco 13.

Roma, li 17 gennaio 1886.

Il canc. del Trib. di commercio

5188 L. Cenni.

ESTRATTO PER NOMINA DI PERITO.

Ad istanza del sig. Moretti Pietro, quale cessionario di Tora Vincenzo, domiciliato in Velletri, si è fatta domanda all'ecc.mo sig. presidente del Tribunale di Velletri per la deputa di un perito, ai sensi dell'art. 663 Codice procedura civile, onde procedere alla stima dei seguenti fondi messi in subasta a carico di Fabiani Francesco e Giorgio.

1. Terreno seminativo olivato, posto nel territorio di Roccamassima, contrada Tinello, descritto in catasto alla sez. 1ª, n. 830.

2. Terreno olivato posto come sopra, in contrada Pontesano, sezione 1ª, numero 1313.

3. Terreno seminativo in contrada Costabuona o Franta, sez. 1ª, nn. 366, 1230-A.

4. Terreno bosco ceduo in contrada Pozzo Spaziano, sez. 1ª, n. 990.

5. Terreno castagneto domestico in contrada Colmerico, sez. 2ª, n. 445.

6. Terreno castagneto domestico in contrada La Forza, sez. 2ª, n 443.

7. Terreno prato in contrada Le Formali, sez. 2ª, n. 159.

8. Terreno prato in contrada Le Formali, descritto alla sez. 2ª, n. 161.

9. Casa posta in Roccamassima, al borgo San Rocco, descritta in catasto alla sezione città, n. 1183.

Velletri, li 29 gennaio 1886.

5187 Avv. Boffi.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL POLVERIFICIO DI FOSSANO

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta dell'11 gennaio 1886 per la provvista seguente, da farsi nei magazzini della Direzione suddetta:

Indicazione degli oggetti		Quantità	Importo	Deposito	Tempo utile per la consegna
Salcio da carbone per polv.	Quint.	10000	43,000	4300	Giorni 180.

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 14 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, scade al mezzodì del 10 febbraio, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, firmata e stesa su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, accompagnarla col documento comprovante di aver fatto il deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Le offerte possono essere presentate alla Direzione suddetta dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti; di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Fossano, addì 26 gennaio 1886.

Per la Direzione

5184 *Il Segretario*: GARASSINO GIOVANNI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento dell'ing. Viro Guerrieri, imprenditore di costruzioni in Roma, domiciliato in via Ferruccio, n. 6;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice cav. Ferdinando Caratti, e nominato curatore provvisorio l'avv. Antonio Peverelli, dimorante in via Genova, n. 13;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di giovedì 18 febbraio p. v., ore 10;

Che infine si è stabilito il termine di giorni 30, scadibile il 1º marzo p. v., per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di lunedì 8 stesso, ore dieci, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 30 gennaio 1886.

5208 Il cancelliere L. Cenni.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento, tanto della ditta Raffi e C., commercianti in Roma di mercerie, mode e novità, con negozio in via della Scrofa n. 37, quanto dei suoi componenti Federico Raffi ed Ettore Vagnozzi;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice Gabriele Rigacci e nominato curatore provvisorio l'avvocato Giulio Paolucci, dimorante in via Campo Marzio n. 46;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di venerdì 19 febbraio p. v., ore due;

Che infine si è stabilito il termine di giorni 30, scadibile il 1º marzo p. v., per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di giovedì 11 stesso, ore due, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 30 gennaio 1886.

5209 Il canc. L. Cenni.

AVVISO.

Il cancelliere della Pretura di Veroli fa noto a chiunque, che con dichiarazioni 22 e 27 corrente, i signori Filetici Gio. Battista di Modesto, Ignazio Mazzoli fu Vincenzo, Raffaele Mazzoli, e Teonilla Mazzoli, di Iguazio, in religione Maria Cherubina, monaca Benedettina, accettarono con beneficio d'inventario l'eredità intestata del fu Mazzoli Cesare, zio del primo; figlio e rispettivo fratello degli altri, decesso in Veroli il 15 novembre 1885.

Veroli, li 28 gennaio 1886.

5186 Il canc. A. Guidoboni.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il cancelliere del Tribunale di Caltagirone fa noto al pubblico che in seguito ad un ricorso di Giuseppe Montalto fu Saverio, villico da Vizzini, presentato dal procuratore legale avvocato signor Giovanni Libertini Orlando, a di lui firma, per dichiararsi assente il figlio del ricorrente a nome Giovanni; questo Tribunale, con provvedimento 15 ottobre ultimo, ordinò procedersi ad informazioni dalle autorità locali dell'ultimo domicilio del voluto assente per assicurare i motivi dell'assenza e del di costui allontanamento, e parimenti procedersi ad atto di notorietà per conoscersi la durata dell'assenza ed il motivo di allontanamento.

Per estratto conforme rilasciato dalla cancelleria del Tribunale di Caltagirone, oggi il 26 dicembre 1885, da servire per la inserzione.

Pel cancelliere

4473 P. Verzi vicecanc.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno di venerdì 5 marzo 1886, avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza di Bonomo Paolina vedova Baldassarra, domiciliata in Giuliano di Roma ed elettivamente in Frosinone presso l'avv. Giuseppe Galloni, che la rappresenta, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 21 dicembre 1875, a danno di Bonomo Domenico, Morliconi Vittoria vedova Bonomo, Bonomo Vincenzo e Giulia, gli ultimi tre quali eredi di Celestino Bonomo, domiciliati tutti in Villa S. Stefano.

Descrizione dei fondi posti nel comune di Villa S. Stefano.

1. Molino ad olio con fienile posto nell'abitato di Villa S. Stefano in contrada San Rocco, mappa nn. 46 e 47, stimato dal perito lire 10,136 01.

2. Terreno in contrada S. Maria della Stella, sez. 1ª, nn. 330, 331, 696, 697, 1420, posto in vendita pel solo utile dominio per il prezzo di stima di lire 1280 60, gravato del canone a favore del principe Colonna in lire 17 50.

3. Fondo in contrada Cascina, sez. 1ª, nn. 843, 844, 845, 849, 850, posto in vendita pel solo utile dominio per il prezzo di stima in lire 5379 10, gravato del canone a favore del principe Colonna in lire 67 52.

4. Terreno in contrada Selvotto, sezione 1ª, n. 1304 sino a 1309, dal 1041 al 1043 e 1046, stimato dal perito lire 745 90.

5. Terreno in contrada Grotta, mappa numeri 642, 743, 745, 756, 765 e 766, valutato lire 582 40.

6. Terreno in contrada Ciglia, mappa numeri 838 e 839, valutato lire 248 44.

7. Fondo in contrada Piaggie, sezione 1ª, nn. 1015, 1019, 851, 853, 854, 855, 859, 852, posto in vendita pel solo utile dominio per il prezzo di lire 1797, 96, gravato del canone di lire 22 48 a favore del principe Colonna.

8. Terreno in contrada Case Pulite, mappa, nn. 864 e 2645, sezione 1ª, valutato lire 19,438 48

La vendita sarà fatta in tanti lotti separati quanti sono i fondi a vendersi, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima di sopra indicato.

Ordina ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate onde possa aver luogo il giudizio di graduazione alla istruzione del quale venne delegato il giudice sig. avvocato Giovanni Roberti.

Frosinone, li 29 gennaio 1886.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi.

5211 Avv. G. Galloni.

CONSIGLIO NOTARILE DI TORINO.

Il presidente notifica trovarsi vacante nel distretto del Collegio notarile di Torino un posto da notaro con residenza in Casalborgone,

Ed invita chiunque aspiri ad occupare detto posto vacante a presentare alla segreteria del Consiglio notarile in via Assarotti, n. 2, od all'ufficio del segretario notaio Torretta in via Arsenale, n. 6, la sua domanda corredata dei documenti prescritti dall'articolo 5 della legge 25 maggio 1879 sul Notariato, testo unico, entro il termine di giorni quaranta.

Torino, li 28 gennaio 1886.

Il pres. Boglione.

5191 Il segr. Not. Torretta.

N. 28.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 19 corrente mese, da questa Direzione generale e dalla Regia Prefettura di Potenza, giusta l'avviso d'asta del 23 dicembre 1885, lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di una variante fra i ponticelli 38 e 46, per la lunghezza di metri 1885 19, e per la sistemazione della residuale parte del tronco della strada nazionale n. 58 Valle d'Agri, compreso fra la contrada Gaudipiano e Torretta Lacava, della lunghezza totale di metri 12,036 85,

venne deliberato per la presunta somma di lire 127,698 60, dietro l'ottenuto ribasso di lire 26 61 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 15 febbraio p. v.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizi ; ma, ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 31 gennaio 1886.

5081 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

BANCA POPOLARE DI DOLO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

AVVISO.

Il Consiglio d'amministrazione, a sensi dell'art. 32 dello statuto, convoca in adunanza generale ordinaria gli azionisti della Banca pel giorno di venerdì 12 febbraio p. v., alle ore 11 antim., nella sala terrena del palazzo municipale, per la trattazione dei seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

1. Esame ed approvazione del bilancio annuale 1885 sopra relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
2. Nomina del presidente, a sensi dell'art. 37 dello statuto sociale;
3. Nomina di 3 consiglieri d'amministrazione in sostituzione di quelli che sortono a termini dello statuto ;
4. Nomina di 3 sindaci e 2 supplenti per il biennio 1886 e 1887;
5. Nomina di 3 probiviri od arbitri per l'anno 1886.

Dovendosi ricorrere in seconda convocazione per mancanza di numero, resta fissata per la domenica successiva 14 febbraio p. v., alla stessa ora e nello steso locale.

Dolo, 16 gennaio 1886.

Pel Consiglio d'amministrazione
5194 Il Presidente: Avv. ANGELO dott. VALEGGIA.

Deputazione Provinciale di Bologna

Avviso di vigesima.

I lavori riguardanti la costruzione del 4° tronco della strada di Val di Setta, inscritta al n. 38 dell'elenco III, annesso alla tabella *B* della legge 23 luglio 1881, n. 333, dal Rio Secco al Rio Fobbio, indicati nell'avviso d'asta del 7 gennaio 1886, n. 4942, sono stati deliberati per il prezzo di lire 62,465 38.

Chiunque intenda portare sul detto prezzo di delibera un ribasso non inferiore alla ventesima parte di esso, che è di lire 3123 27, è invitato a presentare in questo ufficio di segreteria ed esibire al protocollo provinciale, nel giorno 16 febbraio prossimo venturo, non più tardi delle ore due pomeridiane, la relativa offerta scritta in carta bollata da lira 1 20, indicante in lettera ed in cifra il ribasso, e sottoscritta dall'offerente.

Alla offerta dovranno essere uniti, qualora non siano stati presentati in precedenza:

a) Il certificato del genio civile governativo, riconosciuto dall'autorità prefettizia, come prescrive l'art. 77 del regolamento sulla Contabilità dello Stato;

b) L'apoca del deposito nella cassa provinciale di lire 5000 per cauzione provvisoria e di lire 1700 per le spese d'asta e di contratto.

Se entro il termine stabilito, e nei modi sopraindicati, verrà offerto il suddetto ribasso, si aprirà un nuovo incanto sul prezzo così diminuito e mediante pubblici avvisi ne sarà fatto noto il giorno; in caso contrario, i lavori suddetti resteranno definitivamente aggiudicati al primo deliberatario.

Addì 28 gennaio 1886.

Per la Deputazione
5193 Il Deputato provinciale delegato: ALESSANDRO MACCAFERRI.

N. 36.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi oggi, essendo riuscito deserto, si procederà alle ore 10 antimeridiane del 19 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Ancona, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, alla seconda asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla straordinaria escavazione da eseguirsi nel Porto di Ancona, compresovi il canale del Lazzaretto, nello scopo di aumentarne i fondali, curandone in pari tempo la loro ordinaria manutenzione, ossia provvedendo alla estrazione degi interrimenti che in esso Porto si verificano annualmente; tutto ciò per la durata di anni otto, a datare dal giorno della consegna, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 1,287,550.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 5 settembre 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma ed Ancona.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

Da detto attestato dovrà risultare in modo esplicito che il concorrente ha già assunti e compiuti, ovvero ha diretto e compiuti in un unico appalto lavori di escavazione in altri porti nazionali od esteri, per l'importo a base di tariffa di lire 400,000 almeno ;

c) Una dichiarazione del concorrente di aver presa cognizione del materiale d'escavazione che trovasi nel porto di Ancona, e che l'Amministrazione mette a disposizione dell'impresa, e di avere esplorato la natura del fondo del porto.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 60,000 ed in lire 130,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 29 gennaio 1886

5190 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Provincia di Siracusa — Circondario di Modica

Municipio di Modica.

Si fa noto che addì otto dicembre milleottocentottantacinque, ebbe luogo la decima estrazione del Prestito comunale e che le obbligazioni ammortizzate sono quelle che portano i numeri

422 273 135 417 22 3

Modica, 9 dicembre 1885.

Il Sindaco: M. CIACERI RIZZONE.

5197 Il Segretario: A. DE' CRESCENZO.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.